

Elisir della quarta età

Pensieri, momenti, persone

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

Lucia Santoro Spagnolo

ELISIR DELLA QUARTA ETÀ

Pensieri, momenti, persone

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Lucia Santoro Spagnolo
Tutti i diritti riservati

*A nostra madre
Antonio, Valerio, Lara e Massimo.*

Presentazione

Era il lontano 21 aprile del 1915 quando Lucia nacque a Campagna, gemella e ultima figlia, in una famiglia già piuttosto numerosa. Era destinata a una vita rurale, insieme con le altre più mature sorelle. Fortunatamente l'interesse per la lettura e per lo studio ebbero la meglio e, dopo le prime esperienze scolastiche, le fu consentito di proseguire negli studi. Fu così che divenne maestra elementare, conobbe, s'innamorò e sposò Elio, e mise su famiglia proprio negli anni del dopoguerra. I primi figli, Antonio e Valerio vennero alla luce in quegli anni, mentre Lara e Massimo aspettarono qualche anno prima che si affacciassero nel mondo turbinoso degli anni '50. Come tanti, la sua vita si divideva fra famiglia e lavoro. Una famiglia anch'essa in tumultuosa crescita, in cui il marito certo non le faceva mancare continue e stimolanti novità, e un lavoro cui si dedicava con grande energia e convinzione: educare i giovani era una passione alla quale non sapeva e non voleva sottrarsi. È per questo motivo che tante alunne hanno mantenuto un ricordo affettuoso della loro insegnante dopo tanti e tanti

anni.

Così, fra gli alti e bassi della vita, giunse il momento della separazione da Elio e, dopo pochissimo, anche dall'amato insegnamento. Era stanca e consapevole che una maestra stanca non è più in grado di seguire le sue alunne con l'affetto e la fermezza necessarie per accompagnarle lungo il delicato percorso educativo. Decise così, forse a malincuore, di chiudere un periodo della propria vita per iniziarne uno nuovo, quello della cura della famiglia, che certo non le faceva mancare nessuna delle tante incombenze che ricadono su una mamma ed una nonna ancora in grado di spendere le sue energie per accudire i giovani e meno giovani rampolli. Non le faceva mancare, soprattutto, nessuno dei tanti dispiaceri che hanno accompagnato con continuità il complicato percorso della vita dei figli.

E, forse, la sua storia poteva considerarsi avviata verso una serena conclusione, tant'è che alcuni problemi di salute si affacciarono una volta girata la boa della settantina. Ma non fu così. I geni della famiglia Santoro ebbero il sopravvento ed iniziò quella che lei ama definire la sua quarta età.

Finalmente cresciuti i nipoti, assolte le ultime incombenze familiari, venute meno anche le preoccupazioni quotidiane, finalmente ha il tempo per dedicarsi a se stessa, alle sue riflessioni, alla ricerca del Signore, in un clima di pace interiore, prima resa impossibile dal turbinio delle faccende quotidiane.

L'ispirazione giunge all'improvviso e come proiezione naturale dei propri pensieri. *Tu sei il mio tutto...*, così inizia il primo componimento che, meravigliandosene ella stessa, scrive di getto. A questo ne seguono altri, e altri ancora, tutti scritti senza ripensamenti o revisioni. La profondità di pensiero, l'amore verso questo mondo e i suoi abitanti, la leggera ironia, la capacità di tratteggiare con leggerezza gli accadimenti giornalieri con la prospettiva dell'età avanzata, che tanto ha visto e tanto ha vissuto, sono alcune delle sfaccettature che attraversano i suoi scritti e che ce la consegnano ancora oggi vitale e lucida nella semplicità della sua scrittura.

E non poteva forse essere altrimenti, perché è la sua storia che si trasfonde nei suoi scritti. Storia che racconta di tenacia, di correttezza e onestà, sempre e comunque, ma anche di sforzi, le lunghe rincorse per anticipare l'ingresso delle alunne all'apertura della scuola a S. Lucia di Cava, a Pastena, a Torrione, e di impegni familiari non facili da assolvere, tra Elio, dai mille interessi, ed i ragazzi in crescita che certo non lasciavano tanto spazio alla tranquillità quotidiana.

Ecco, questa è nostra madre, una persona normale che ha avuto in sorte di attraversare un secolo di enormi cambiamenti senza lasciarsene mai né intimorire e neppure condizionare. Una persona moderna che, come si evince dai suoi scritti, è sempre stata in sintonia con il proprio tempo senza mai nulla concedere a schemi con-

cettuali superati. La modernità delle sue idee, la comprensione delle difficoltà altrui, l'amore per la sua famiglia, la bontà nei confronti dell'altro, sono le cifre che hanno accompagnato il suo percorso e che oggi ritroviamo nelle pagine che abbiamo davanti.

Antonio, Valerio, Lara, Massimo



